



Spett.le Volleyball.it

Alla cortese attenzione del direttore dott. Luca Muzzioli

Oggetto : Elezioni Fipav : la raccolta deleghe

Buongiorno Luca,

comincio col dirti che sono fermamente convinto che un giornalista debba, prima di pubblicare le notizie, controllarne la veridicità.

Riferendomi all'articolo da te recentemente pubblicato, mi sembra invece che sia stato un po' disattento e quindi mi sento di replicare, senza voler per questo creare una polemica sterile in periodo così caldo come quello che ci accingiamo ad affrontare.

Vorrei farti notare come prima cosa, che la nostra comunicazione è stata inviata il 10 gennaio alle ore 14:51, circa due ore prima della pubblicazione della comunicazione del segretario Generale da te citata, che come saprai è invece stata inviata alle ore 17:05 dello stesso giorno, quindi successivamente alla nostra comunicazione.

Nonostante ciò, nel tuo articolo e nel commento dell'articolo della pagina facebook volleyball.it, sostieni che noi abbiamo disatteso la sopracitata comunicazione del segretario generale, a questo punto diventa evidente che la mail da noi inoltrata a tutte le società sarde non è stata letta accuratamente.

Nello specifico, nella comunicazione che ti è stata inoltrata, era chiaro che “in attuazione del principio della massima rappresentatività, la partecipazione alle Assemblee è di pertinenza del legale rappresentante delle Società ed è una sua specifica facoltà decidere se farsi rappresentare o meno ai lavori assembleari. Non esiste pertanto alcun obbligo alla consegna di deleghe a terzi”. Ci tengo ad evidenziare quest'ultima frase.

Altro punto che mi preme sottolineare è che noi non chiediamo “deleghe in bianco”, operazione scorretta fatta da alcune regioni come riportato nella circolare del segretario generale, anzi, invitiamo le società a partecipare all'Assemblea in virtù del principio della massima rappresentatività richiamato dalla stessa circolare, chiedendo anche la conferma sul numero dei partecipanti, in maniera tale da arrivare preparati all'evento con il materiale dovuto. A conferma di quanto sto scrivendo, si può riscontrare nella comunicazione l'opzione “delega interna alla società”, prevista proprio per poter delegare un componente della stessa società o chi ritenuto opportuno (se il nostro intento fosse stato quello di ricevere le deleghe in bianco per poterle poi compilarle non avremmo inserito l'opzione di delega interna).

Noi invitiamo le società che saranno impossibilitate a partecipare a delegare chi ritengono più opportuno ad esercitare il proprio diritto/dovere di voto.

A quanto detto, vorrei aggiungere delle considerazioni personali da cui non si può prescindere quando si legge l'articolo da te pubblicato. Tu che sai dov'è la Sardegna, visto che sei stato nostro ospite in occasione di qualche evento, sai benissimo che per i presidenti delle nostre 159 società sarà impossibile prendere l'aereo ed arrivare a Bologna, proseguire con i mezzi pubblici fino a Rimini, pernottare il sabato e la domenica e ripartire il lunedì percorrendo tutto il tratto al contrario.



Questa trasferta, caro Direttore, come ben capirai, implica dei costi non indifferenti e non facilmente sostenibili dai presidenti delle società che già con difficoltà riescono ad onorare i costi che le stesse hanno per il normale svolgimento dell'ordinaria attività sportiva, perché data la nostra condizione di insularità, ai costi di due biglietti aerei, bisogna aggiungere il costo dei trasferimenti e le due pensioni complete (data l'inesistenza di voli che permettano un ritorno sull'isola prima del lunedì), per un totale di non meno di 500 euro a persona, per assolvere ad una democratica funzione, votare.

La domanda sorge spontanea, pensa sia democratico che una società Sarda non dia il proprio voto, su argomenti che la riguardano, solo perché svantaggiati dalla sfortunata (per certi versi) posizione e dagli iniqui costi che comporterebbe esercitare i propri diritti?

I 30 volontari che decideranno di recarsi a Rimini si impegneranno a portare TUTTI i voti della Sardegna, probabilmente anche quelli della società che ti ha inviato la comunicazione, nonostante questo, ci rendiamo conto, politicamente non farà piacere a tutti.

Aggiungo che il comitato regionale, di cui sono il presidente, starà bene attento a spronare le società perché esercitino il proprio diritto di voto e facciano sentire il peso della nostra regione in ambito nazionale. Come ben sai infatti, già adesso i presidenti regionali delle regioni che hanno più voti, regolarmente ed in ogni occasione, fanno pesare il loro potere elettorale, non hai idea, o forse sì, di quante volte su delle legittime istanze mi sono sentito dire: *“cosa vuoi tu che rappresenti solo il 3,5% dei voti, la mia regione pesa il 17% e quindi le manifestazioni devono essere fatte da noi”*oppure..... *“devono passare alle finali nazionali 3 nostre squadre”*, e così via per tante altre decisioni che sono state avvallate dai 6 consiglieri che oggi sono nella lista Cattaneo e fino a ieri erano in consiglio con Magri.

Apro una piccola parentesi infatti per chi non lo sapesse, ma, tra presidente, vice presidenti e consiglieri della lista Cattaneo, ci sono ben 7 candidati su 10 che erano in carica nei precedenti “consigli Magri”.

Ti assicuro, per altro, che con ORGOGLIO noi faremo di tutto affinché il nostro 3,5 % sia presente a Rimini e si esprima democraticamente, con tanti sacrifici e nonostante le sterili polemiche propagandistiche.

Nel concludere, Caro Direttore, ti chiedo il favore, se dovesse capitare di riscrivere della Sardegna, di cercare di essere più preciso, e di analizzare i fatti nella giusta prospettiva. Se invece il tuo intento è quello di fare politica, ti pregherei di farla in maniera più discreta e non a discapito di chi onora i propri compiti con passione, nonostante distanze, costi e sacrifici.

Ti saluto

Vincenzo Ammendola

Attuale presidente Fipav Sardegna, candidato **unico** alle prossime votazioni del 12 Febbraio 2017